

PEDAGOGIA DELL'INFANZIA TRA PRESENTE E PASSATO

CHILDREN EDUCATION BETWEEN PAST AND PRESENT

Coordinatori/Working group's coordinators
Andrea Bobbio, Annamaria Bondioli

Descrizione in italiano

In anni a noi vicini si è assistito a un costante aumento dell'interesse scientifico nei confronti dell'infanzia. Oltre a campi del sapere tradizionalmente attenti allo studio del bambino - psicologia dell'età evolutiva, pediatria - altre discipline - storia, sociologia, giurisprudenza - hanno posto i bambini al centro dell'indagine. Nel dibattito politico le problematiche relative all'infanzia stanno assumendo una nuova centralità in rapporto a questioni ampiamente dibattute e concernenti i diritti, la cittadinanza, il dialogo interculturale.

Trasformazioni sociali, nuovi orientamenti politici, innovazioni disciplinari hanno caratterizzato nel passato prossimo e caratterizzano nell'oggi il mondo dell'infanzia rendendolo un oggetto di studio di particolare interesse e dando così nuova luce, in termini di ricerca, anche a un passato più remoto. In questo quadro, sfaccettato quanto ad ambiti disciplinari e a dibattito, risalta, soprattutto nel nostro Paese, la scarsa tematizzazione teorica dell'educazione infantile in ambito pedagogico.

La pedagogia dell'infanzia è tra le più "latenti", per usare un'espressione di Egle Becchi, per una serie di motivi, non ultimi il fatto che il bambino non ha "voce", che l'educazione infantile è stata e forse è ancora per lo più informale, che la riflessione sulle sue "pratiche" è agli esordi, che lo scarto tra le dichiarazioni dei diritti dell'infanzia e la loro effettiva realizzazione è profondo, che socialmente è ben poco diffusa la consapevolezza circa l'importanza della "cultura" dell'infanzia, troppo spesso confusa con la cultura per l'infanzia.

Lo studio dell'infanzia negli ultimi decenni si è arricchito di fecondi percorsi di ricerca, quali la storia dell'infanzia e del "costume educativo", la pedagogia del nido e della scuola dell'infanzia, il dibattito sulla qualità dei servizi per l'infanzia, la didattica in ambiti specifici (gioco, lettura, attività espressive, ecc.), la formazione degli adulti che si occupano d'infanzia (genitori, insegnanti), la particolare declinazione della pedagogia speciale in relazione all'età infantile. Si tratta di piste di ricerca significative, spesso svolte in stretta relazione con studiosi di altri Paesi, ma che raramente hanno avuto ed hanno occasioni di intreccio e di stretto raccordo in ambito nazionale. La centratura sull'infanzia come oggetto di studio e di proposta educativa potrebbe dunque coagulare l'interesse di diversi studiosi della nostra area allo scopo di delineare con maggiore chiarezza, nelle sue sfaccettature ma anche nei suoi presupposti e questioni di fondo, un ambito di indagine e di proposta, propriamente pedagogico, promettente e culturalmente indispensabile. La focalizzazione sull'età infantile come oggetto di indagine potrebbe avere ulteriori effetti nella nostra comunità scientifica e nella SIPED proponendo un dialogo con gruppi di studio le cui tematiche si intrecciano con quella del nostro, tra gli altri la pedagogia della famiglia ma anche la metodologia della ricerca che, nell'ambito dell'età infantile, richiede accorgimenti e un'attenzione deontologica particolare.

Non va dimenticata l'importanza del dialogo tra la comunità scientifica e la realtà educativa per l'infanzia nel nostro Paese e l'impegno di molti colleghi nel sociale oltre che per la formazione continua e in servizio degli educatori. Il dialogo tra "pratici" e "accademici" che ha luogo nelle esperienze di formazione necessita di essere tematizzato e merita un'attenzione particolare in un settore, quale quello dell'educazione infantile, nel quale la "teoria" viene talora vissuta come un'intrusione indebita o, al contrario, in alcuni casi viene calata dall'alto. Occorre costruire nuove

consapevolezze affinché il metodo scientifico non sia vissuto come una limitazione dell'apertura esperienziale anziché un suo possibile strumento ermeneutico.

Description in English

In recent years, there has been a steady increase in scientific interest towards children. In addition to fields of knowledge traditionally oriented to the study of the child - developmental psychology, pediatrics - other disciplines such as history, sociology and law - have also placed children at the center of investigation. Political issues relating to children have been widely debated and are taking on a new centrality in relation to matters concerning rights, citizenship and intercultural dialogue. Social changes, new policy guidelines, disciplinary innovations featured in the recent past and to date characterize the world of childhood, making it a particularly interesting object of study and thus giving new light, in terms of research, to a more distant past. In this context, especially in our country, the lack of theoretical theming in childhood education in pedagogy stands out. The education of children is among the most "latent", to use an expression of Egle Becchi, for a variety of reasons, not least the fact that the child has no "voice", that early childhood education has been and perhaps is still mostly informal, that reflection on its "practice" is just starting out, that the gap between the declarations of the rights of children and their effective implementation is deep, widespread and socially there is very little awareness about the importance of children's "culture", too often confused with the culture for children. The study of childhood in recent decades has been enriched by fruitful avenues of research, such as the history of childhood and the "custom of education", the pedagogy of day-care centre and nursery school, the debate on the quality of services for childhood education in specific areas (play, reading, expressive activities, etc.), the training of adults who take care of children (parents, teachers), the particular declination of special education in relation to age in children. These are important avenues of research, often conducted in close relationship with scholars from other countries, but who rarely have had, and have opportunities to interlace a strong link on a national level. Centering on childhood as an object of study and educational proposal could therefore coagulate the interest of several scholars in our area in order to delineate its various facets and the presupposition of basic questions more clearly, but also create a field of research and proposals, which are properly pedagogical, promising and culturally essential. The focus on child age as an object of investigation may have additional effects in our scientific community and SIPED, proposing a dialogue with study groups whose themes are intertwined with that of our own, among others, the pedagogy of the family but also the methodology of research, which, in the context of childhood, requires special precautions and attention to ethics. Not to be forgotten is the importance of dialogue between the scientific community and the educational reality for children in our country and the efforts of many colleagues in the social as well as for continuing education and in-service educators. The dialogue between "practical" and "academics" that takes place in the experience of training needs to be themed and deserves special attention in a sector, such as childhood education, in which the "theory" is sometimes seen as an undue intrusion or, on the contrary, in some cases, is given less importance by those at the top. We need to build new awareness so that the scientific method is not seen as a limitation of experiential opening but rather as a possible hermeneutical tool.

Elenco partecipanti

1. Amadini Monica, Università Cattolica del Sacro Cuore (Bs)
2. Antonacci Francesca, Università Milano Bicocca.
3. Balduzzi Lucia, Università di Bologna.
4. Bertolino Fabrizio, Università della Valle d'Aosta.
5. Bianquin Nicole, Esterna.

6. Biffi Elisabetta, Università di Milano Bicocca.
7. Bobbio Andrea, Università della Valle d'Aosta.
8. Bondioli Annamaria, Università di Pavia.
9. Bove Chiara, Università Milano Bicocca.
10. Braga Piera, Università Milano Bicocca.
11. Bulgarelli Daniela, Esterna.
12. Caso Rossella, Università di Foggia.
13. Cera Rosa, Università di Foggia.
14. De Serio Barbara, Università di Foggia.
15. De Souza Gizele, Universidade Federal do Paraná. (socio corrispondente)
16. Demozzi Silvia, Università di Bologna.
17. Falcinelli Floriana, Università di Perugia.
18. Ferrari Monica, Università di Pavia.
19. Freschi Enrica, Università di Firenze.
20. Gobetto Barbara, Esterna.
21. Grange Sergi Teresa, Università della Valle d'Aosta.
22. Guerra Monica, Università Milano Bicocca.
23. Guerrini Valentina, Università di Firenze.
24. Infantino Agnese, Milano Bicocca.
25. La Rosa Viviana, Università di Enna.
26. Luciano Elena, Università di Parma.
27. Lichene Claudia, Esterna.
28. Macinai Emiliano, Università di Firenze.
29. Mantovani Susanna, Milano Bicocca.
30. Mignosi Elena, Università di Palermo.
31. Morandi Matteo, Università di Pavia.
32. Morgandi Tiziana, Milano Bicocca.
33. Musi Elisabetta, Università Cattolica del Sacro Cuore (Pc).
34. Nuti Gianni, Università della Valle d'Aosta.
35. Pastori Giulia, Università Milano Bicocca.
36. Picchio Mariacristina, Esterna (CNR).
37. Piseri Maurizio, Università della Valle d'Aosta.
38. Polenghi Simonetta, Università Cattolica del Sacro Cuore (Mi).
39. Pruneri Fabio, Università di Sassari.
40. Rosati Nicoletta, Lumsa Roma.
41. Restiglian Emilia, Università di Padova.
42. Rossini Valeria, Università di Bari.
43. Savio Donatella, Università di Pavia.
44. Silva Clara, Università di Firenze.
45. Sindoni Cristina, Università di Messina.
46. Traverso Andrea, Università di Genova.
47. Ulivieri Simonetta, Università di Firenze.
48. Zaninelli Francesca, Università Milano Bicocca.
49. Zappaterra Tamara, Università di Firenze.